

Il Mattino 8 Maggio 2001

Il boss tradito da Juve-Roma

Stava andando al bar per vedere in tv la partita Juventus-Roma. Come tanti tifosi, domenica sera. Solo che lui non era un anonimo supporter ma uno dei presunti capi della cupola che gestisce, a livello internazionale, il traffico di sigarette di contrabbando. È finito così in manette, dopo 3 anni di latitanza, **Ciro Armento**, 39 anni, ritenuto uno degli elementi di spicco del clan Misso-Pirozzi.

I carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, diretti dal colonnello Marcello Mazzuca, lo hanno preso ad Ischia dove si era trasferito e dove, a Porto, sua moglie possiede una casa. La cattura è stata resa possibile proprio seguendo i frequenti spostamenti della donna sull'isola. I militari della "sezione catturandi" del Nucleo Operativo di Napoli, che durante l'indagine durata 4 mesi, hanno lavorato in stretta collaborazione con la Compagnia di Ischia, avevano individuato le auto usate dalla moglie del boss. Domenica sera una delle vetture, una Toyota Yaris, è stata notata nei pressi di una villa a Casamicciola. Alla guida, però c'era un anziano, che ha fatto salire a bordo un altro uomo. Quando i carabinieri hanno fermato l'auto e chiesto i documenti, il più giovane ha fornito false generalità, mostrando la patente. Ma un rapido controllo via radio è bastato ai militari per smascherare il tentativo di sfuggire alla cattura. Stupore anche per l'anziano che, secondo quanto accertato dagli investigatori, pare non conoscesse la reale identità dell'uomo. Un tentativo di negare l'evidenza, poi, Armento, si è fatto ammanettare senza opporre resistenza. Il latitante, a bordo dell'imbarcazione del Comando Provinciale dei Carabinieri, è giunto verso le 10 di ieri al Molo Beverello e da lì è stato accompagnato in carcere. Ritenuto dagli investigatori un fedelissimo del boss del rione Sanità, **Giuseppe Misso**, Armento era ricercato per tre ordinanze di custodia cautelare: una emessa dai giudici della I Sezione di Corte d'Assise di Napoli (presidente **Omero Ambrogio**) come presunto mandante dell'attentato contro il capoclan **Luigi Vastarella** (le indagini sono state coordinate dal sostituto procuratore della Dda **Filippo Beatrice**) e altre due emesse dal Tribunale di Bari con l'accusa di associazione mafiosa e traffico internazionale di sigarette. «È l'epilogo di circa 4 mesi di indagini serrate - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il maggiore **Giovanni Rapiti**, comandante del Reparto Operativo dei Carabinieri - condotte tra l'Italia e la Svizzera. Dimostra ancora una volta l'impegno dell'Arma e lo stretto rapporto di collaborazione e di integrazione sul territorio tra il Comando Provinciale e i reparti speciali».

«L'ennesimo successo investigativo di un anno di grandi catture», ha commentato il ministro dell'Interno **Enzo Bianco**. Soddisfazione anche del presidente della Commissione Antimafia **Giuseppe Lumia** «L'arresto dimostra quanto efficace sia il controllo sul territorio delle forze dell'ordine. Un segnale incoraggiante che la caccia ai latitanti non conosce soste».

Anna Maria Asprone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS